

## SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1963

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Caroli, Cipolla, Donati, Gatto Simone, Morino, Parri, Pafundi, Scotti, Spezzano, Varaldo e Militerni, e i deputati: Amadei, Assennato, Di Giannantonio, Donat-Cattin, Elkan, Gatto Vincenzo, Guadalupi, Guidi, Li Causi, Nicosia, Scalfaro, Veronesi e Vestri.*

Aperta la seduta alle ore 18, sotto la presidenza del presidente Pafundi, indi del vice presidente Scalfaro, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE dà notizia dell'attività dell'Ufficio di Presidenza, con particolare riguardo all'organizzazione dell'organo investigativo e all'acquisizione del materiale documentario, in attuazione della deliberazione adottata dalla Commissione nella seduta precedente.

Il deputato GUIDI, a proposito della acquisizione dei documenti, propone che si interpellino Giudizi istruttori, sia pure evitando di interferire nel segreto istruttorio, per ottenere informazioni di carattere generale sull'attività della mafia: quale ne sia l'organizzazione, come si costituiscano i gruppi, come agisca il cosiddetto tribunale della mafia. Fa presente che, in ogni caso, i limiti del segreto istruttorio costituiscono un problema che dovrà essere al più presto affrontato e risolto.

Il deputato NICOSIA, sottolineando che alla Commissione è già pervenuto materiale documentario sufficiente a consentire un'inizio di lavoro, insiste per la nomina di relatori per l'esame del materiale stesso.

Il senatore ADAMOLI osserva che già i fascicoli Vassallo offrono un campo d'indagine molto ampio e meritevole d'immediato approfondimento. Deplora il tono e la sostanza della lettera indirizzata alla Commissione dalla Cassa di Risparmio di Palermo in

risposta alla richiesta di informazioni circa il Vassallo. Fa notare la discordanza fra la documentazione sul Vassallo proveniente dalla P.S. e quella proveniente dai Carabinieri e le differenze fra l'esauriente rapporto fornito dal Banco di Sicilia e quello reticente della Cassa di Risparmio che fu la principale finanziatrice.

Il senatore SPEZZANO chiede che siano compiuti accertamenti sulla posizione fiscale di Vassallo e Bontade.

Il senatore DONATI invita la Commissione a fermare la propria attenzione su complessi documentali di carattere generale e fondamentale, evitando di disperdere l'attività in un'indagine analitica di casi personali, dovendosi affrontare il problema nella sua generalità.

Il PRESIDENTE chiarisce che secondo gli orientamenti dell'Ufficio di Presidenza, l'inchiesta dovrà svolgersi sia mediante l'esame di problemi di carattere generale che mediante indagini su casi individuali.

Il deputato SCALFARO, premesso che per ognuna delle sedici voci indicate nello schema di lavoro sarà da determinare quale tipo di accertamento convenga adottare, se cioè interpellare gli uffici o inviare in Sicilia un inquirente, specifica che la risposta o informazione dovrà articolarsi in tre punti: relazioni di massima, documentazione particolare, elenchi di persone che possano essere con profitto interrogate dalla Commissione. Esprime riserve circa la proposta del deputato Guidi, rilevando che non è prevedibile un esito proficuo ad una richiesta di informazioni rivolta ad un giudice istruttore e meno ancora quando tale richiesta si rivolgesse poi ad una Sezione istruttoria; mentre invece converrà rivolgersi al Procuratore Generale, ricordando in proposito le dichiarazioni del Procuratore Generale di Caltanisset-

ta che arrivò a denunciare pressioni politiche esercitate sui Carabinieri.

Fa presente al senatore Donati che dalle persone singole non si può risalire alla questione generale: nell'esame di tutti i fascicoli concernenti i sospetti mafiosi ed i proposti per il soggiorno obbligato la Commissione potrà e dovrà discernere dai casi meno cospicui quelli più rilevanti e da questi risalire a impostazioni generali. Mette in guardia però contro il sospetto che potrebbe ingenerare un'inchiesta troppo specificamente individuata e a tal proposito informa che l'Ufficio di Presidenza provvederà ad assumere non questo o quel processo per contrabbando o per traffico di stupefacenti svoltosi in Sicilia a carico di questa o quella persona, ma tutti i processi del genere, che siano dovunque stati celebrati, purché connessi con l'ambiente siciliano mafioso. Concorda con la proposta del deputato Nicosia, per la nomina dei relatori.

Il senatore GATTO Simone, pur concordando in linea di massima con la proposta nomina di relatori, fa osservare peraltro che non tutto il materiale acquisito è oggi suscettibile di esame; del resto, anche all'esame degli atti di carattere periodico non sarà possibile procedere per mezzo di relazioni. Sottolinea, comunque, la opportunità di distinguere preliminarmente fra documenti sistematici e documenti di carattere particolare che richiedono differenti tipi di indagine.

Il senatore LI CAUSI propone che si costituiscano tre Gruppi di lavoro, che si occupino rispettivamente dei documenti di carattere generale provenienti dalla magistratura; dei documenti di carattere generale provenienti dalla Questura, dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza; dei casi singoli e personali. Sarà inoltre per via di ufficio costituito uno schedario di elementi mafiosi.

Il deputato DI GIANNANTONIO richiama l'attenzione sulle voci quattro e cinque del punto 4) dello schema di lavoro proposto dal deputato Donat-Cattin e dal senatore Gatto Simone, in cui si tratta di documenti che riguardano l'interessamento di uomini politici o di personalità economiche in favore di persone indiziate e di rapporti riservati sull'atti-

vità non politica di parlamentari. Rilevando che la materia esige particolare senso di responsabilità, propone che sia eventualmente stilata una formula la quale eviti la sensazione che la Commissione parte dal presupposto che vi siano collusioni fra uomini politici e ambienti mafiosi.

Il deputato DONAT-CATTIN fa notare che si possono chiedere documenti che già siano acquisiti agli atti delle autorità da interpellare e non atti da concepire *ex novo*.

Il senatore MILITERNI, per mozione d'ordine, si richiama alle deliberazioni già prese circa l'acquisizione dei documenti nella precedente seduta. Propone che, in considerazione della notevole quantità di atti già pervenuti, si proceda fin da ora alla loro cognizione da parte della Commissione per opera di relatori che ne diano notizia. In riferimento all'osservazione del deputato Di Giannantonio, fa rilevare che già la voce n. 16 dello schema di lavoro del 17 luglio prevedeva la delicata indagine cui si riferisce il deputato Di Giannantonio. In proposito si richiama alla deliberazione del Consiglio di Presidenza circa un'indagine da operare sugli addensamenti dei voti di preferenza.

Il senatore MORINO, con riferimento ad una proposta contenuta nello schema del deputato Donat-Cattin e del senatore Gatto Simone, propone che si chieda al Ministero dei Lavori Pubblici, al Provveditorato Regionale delle OO. PP., alla Direzione Generale ANAS, alla Direzione Compartmentale ANAS, al Genio Militare (Comando Regionale), l'albo degli appaltatori, l'entità delle iscrizioni (importi) all'albo, rapporti sugli appalti assegnati per importi superiori ai 500 milioni con i relativi ribassi d'asta.

Il senatore CIPOLLA si associa alla richiesta del deputato Guidi specificando che il giudice Terranova potrà decidere fin dove non si opponga il segreto istruttorio.

Il deputato SCALFARO precisa che si potrà chiedere a un magistrato di mettere la sua esperienza e la sua generica informazione a disposizione della Commissione, mentre le norme sul segreto istruttorio non consentono che si chiedano notizie di un processo ancora in fase istruttoria.

I deputati LI CAUSI e ASSENNATO si

associano alla richiesta Guidi e Cipolla, invitando la Commissione ad accogliere l'appello che già a Viterbo la Magistratura ebbe occasione di rivolgere al Parlamento.

Il deputato DONAT-CATTIN afferma che la Commissione ha il potere di convocare ed interrogare gli stessi 57 imputati del processo in corso così da averne le dichiarazioni senza il filtro del giudice istruttore. Avanza riserve, sia pure nel limite di alcuni non numerosi casi, circa l'indipendenza della Magistratura; a suo avviso, è significativo il caso recentissimo dei magistrati siciliani che si sono astenuti dal giudizio di taluni imputati loro compaesani. Nel rilevare peraltro che il magistrato non sempre trova idonei mezzi d'azione e spirito di collaborazione nelle autorità amministrative, fa menzione del processo del sindacalista Placido Rizzotto, la cui salma non si è potuta ancora recuperare per il rifiuto dello stanziamento di fondi da parte del Ministero. Richiama altre ragioni di perplessità, se non di sospetto, nel caso del testimone al processo Tandoy, che fu trovato impiccato negli stessi locali del carcere. Riferendosi all'acquisizione dei documenti, chiede se già siano stati interpellati i Comandi di Gruppo. Chiede inoltre che gli elenchi degli indiziati mafiosi siano motivati. Propone che si proceda all'esame del materiale già pervenuto ed in particolare dei rapporti del Procuratore Generale di Palermo e dei Questori lasciando quale fase a sé il lavoro di composizione dello schedario sugli elenchi. Esprime riserve sulla possibilità di risalire dai casi singoli ad un quadro generale del fenomeno. Suggerisce che si eviti di interferire nell'avanzare specifiche richieste, su istruttorie giudiziarie in corso. Ribadisce che, per determinare quali categorie e tipi di documenti siano da richiedere, la Commissione deve pronunciarsi per votazione.

*La seduta prosegue quindi sotto la Presidenza del Vice Presidente Scalfaro.*

Il PRESIDENTE richiama la delibera che recepisce la proposta Donat Cattin-Gatto Simone per quanto concerne l'indicazione degli uffici da interpellare e che indica nei punti 1-16 dello schema 17 luglio e i tipi di documenti da acquisire. Informa della de-

cisione presa dall'Ufficio di Presidenza di chiedere per ogni settore dell'indagine o di mandare a prelevare — a seconda dei casi — tramite uno o più membri dell'Organo investigativo muniti di idonee credenziali, relazioni di massima, dati concreti e fascicoli personali eventualmente acquisibili, nomi di persone da interrogare. Chiede se la Commissione ritenga di lasciare alla Presidenza di decidere quando convenga richiedere il materiale documentario per lettera ovvero ricorrere al diretto intervento dell'organo investigativo. Fa presente che frattanto sono pervenuti alla Commissione vari documenti, mentre numerosi altri già sono stati richiesti; propone che il piano di un'ulteriore azione si definisca, una volta accertato quali siano le più cospicue ed evidenti lacune nella massa di materiale raccolto.

La proposta di lasciare alla Presidenza la valutazione del modo di acquisire il materiale documentario, con riserva di riferire in Commissione, posta ai voti, è approvata.

Il senatore CIPOLLA afferma che le integrazioni da portare allo schema di lavoro dovranno essere adottate sulla base della proposta Donat Cattin-Gatto Simone.

Il deputato DONAT-CATTIN dichiara che il punto 4 della proposta da lui presentata insieme con il senatore Gatto Simone, relativo al materiale da richiedere, deve ritenersi normativo.

Il PRESIDENTE, per quanto concerne la nomina di relatori da incaricare dello studio dei documenti, suggerisce che studio e relazione debbano svilupparsi su tre piani distinti: primo, sui temi generali in base ai rapporti di Magistrati, Carabinieri, Guardie di finanza, Questure; secondo, sopra i singoli casi, principalmente per quel tanto che in essi attenga a problemi generali; terzo, sui casi di interferenza ed eventualmente di collusione fra autorità ed elementi mafiosi. I tre campi di ricerca sarebbero pertanto, in sintesi: la mafia, i mafiosi, gli illeciti amministrativi.

Il deputato VERONESI chiede se la tripartizione riguardi la materia dei documenti oppure la formulazione della relazione; chiede inoltre se i relatori siano da sorteggiare o da eleggere con votazione.

Il PRESIDENTE precisa che le relazioni — le quali riguarderanno solo il materiale già acquisito — avranno carattere orientativo, lasciando impregiudicato ovviamente l'ulteriore sviluppo dei lavori.

Il deputato DONAT-CATTIN sottolinea che tale procedura, seppur ora consentita, non dovrà costituire precedente.

Il deputato GATTO Vincenzo si richiama a quanto già è stato deliberato circa il modo di acquisire il materiale documentario e portarlo a cognizione della Commissione mediante relazioni. Da notizia di un servizio giornalistico pubblicato in Sicilia che auspica maggiore concretezza di azione da parte della Commissione.

Posta ai voti, la proposta di effettuare l'indagine secondo la già illustrata tripartizione e di conferire all'Ufficio di Presidenza la facoltà di nominare i relatori, è approvata.

Il senatore CIPOLLA sottolinea che sono gli stessi magistrati a invocare aiuto e collaborazione da parte della Commissione. Chiede che si dia corso agli interrogatori del Procuratore della Repubblica e dei Giudici istruttori delle Province interessate dal fenomeno della mafia ed inoltre che si sentano il Questore di Palermo e i Comandanti dei Carabinieri sulle questioni di carattere generale, sulla formazione delle cosche, nella tecnica di azione dei mafiosi, invitandoli a produrre i documenti che credono di potere esibire.

Il PRESIDENTE fa osservare che è ancora da discutere tutto il punto *b)* dell'ordine del giorno, relativo agli interrogatori di carattere generale.

Il deputato GATTO Vincenzo propone di anticipare la discussione dei punti *c)* e *d)*, limitandosi a formulare per il punto *c)* la decisione programmatica di lavorare tramite Sottocommissioni ed a stabilire per il punto *d)* una data impegnativa, che potrebbe essere nel prossimo novembre circa l'inizio dei sopralluoghi in Sicilia.

Il deputato NICOSIA dà notizia della mozione Roberti presentata alla Camera per

chiedere al Governo idonei provvedimenti in attuazione delle proposte della Commissione; ciò comunica in funzione di eventuali analoghe iniziative della Commissione. Il Presidente precisa che, come ritenuto dai Presidenti delle due Camere, la Commissione non ha altro compito che quello di riferire al Parlamento.

Il deputato VERONESI chiede: 1) che siano acquisiti i fascicoli personali degli indiziati mafiosi e dei proposti per il soggiorno obbligato; 2) che sia posta ai voti la proposta del senatore Morino; 3) che sia posta ai voti la proposta Guidi, sull'acquisizione della relazione del giudice Terranova.

Posta ai voti, la prima proposta è approvata.

Posta ai voti, la seconda proposta è approvata, con la precisazione che siano da considerare gli appalti per gli importi da 500 milioni e superiori.

Posta ai voti, la terza proposta è approvata con la precisazione che ai magistrati interessati si chiederanno i documenti e le informazioni che essi stessi riterranno di poter trasmettere, senza pregiudizio per il segreto istruttorio.

Il PRESIDENTE esprime l'avviso che sia prematuro, nella fase attuale, far luogo ad interrogatori; quando si potrà procedere in questo senso, si chiederà anche la collaborazione dei Giudici istruttori che abbiano esperienza particolare sulla materia. Comunica che verrà chiesto un collegamento con la Commissione istituita dal Senato degli Stati Uniti per l'inchiesta sulla delinquenza organizzata. Avverte che i punti *b)* *c)* e *d)* dell'ordine del giorno saranno esaminati e discussi nella prossima seduta.

Il Consiglio di Presidenza è convocato per venerdì 11 ottobre alle ore 10.

La Commissione è convocata per giovedì 17 ottobre alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 21,30.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*